



La firma

Asl Na 2 nord Un decreto per 8 centri antidiabete

OTTO centri antidiabete privati integrati e multidisciplinari da accreditare (di cui uno a Ischia), dopo due anni di stop impresso a 12 di essi dalla asl Napoli 2 nord. E poi altre quattro strutture polispecialistiche pubbliche, che la asl Napoli 2 dovrà invece consolidare sui distretti partendo dall'offerta già in parte realizzata in questi due anni. È la soluzione della Regione per garantire l'assistenza ai pazienti diabetici nel territorio a nord di Napoli. Un decreto commissariale è stato firmato dal presidente della giunta regionale Vincenzo De Luca, commissario per la Sanità regionale. Un atto che corregge un errore in sede di programmazione e che aveva creato i presupposti per una mobilitazione confluita nell'assemblea pubblica indetta presso la biblioteca di Giugliano dall'Aspat. Un momento di confronto e di dibattito sui numeri dell'assistenza diabetologica a Napoli nord cui ha partecipato anche il presidente della quinta commissione Sanità in Consiglio regionale Raffaele Topo. «Ora - ha detto Topo - occorre fare presto e partire subito con gli accreditamenti adeguando i requisiti, se sono da adeguare, e affidando ad un modello di assistenza pubblico-privato il compito di garantire le cure migliori ai pazienti». A sciorinare i dati dal palco Pierpaolo Polizzi, presidente Aspat che ha ricordato come siano circa 53 mila i pazienti diabetici assistiti a Napoli nord dai medici di famiglia per un fabbisogno stimato di circa 240 mila prestazioni annue.

e.m.

quotidianosanità.it

Lunedì 22 GENNAIO 2018

Asl Napoli 2 Nord. Verso la riapertura dei centri diabetologici privati

In un'assemblea pubblica tenutasi questa mattina a Giugliano, l'Aspat ha chiesto al Governatore De Luca di premere sull'acceleratore affinché le attività di cura dei centri chiusi da due anni possano riprendere già dall'inizio di febbraio.

“Otto centri antidiabete privati da accreditare e da rimettere in moto (di cui uno a Ischia), dopo due anni di stop forzato impresso (a 12 di essi) nel 2016 dal manager della Asl Napoli 2 Antonio D'Amore. E 4 strutture antidiabete pubbliche da attrezzare e far funzionare in maniera integrata, multidisciplinare, senza attese o lunghi giri dei malati da un reparto all'altro, in ospedale, nel distretto o in ambulatorio, bensì con una reale presa in carico del paziente”.

È quanto ha chiesto in un'assemblea pubblica tenutasi questa mattina a Giugliano (NA) l'Associazione Sanità privata accreditata territoriale (Aspat) Campania. Che, pur riconoscendo progressi nella vicenda che da quasi due anni affligge l'assistenza diabetologica nella Asl Napoli 2 Nord, chiede adesso un'ulteriore accelerazione.

“**La ricetta che consente ai 54 mila pazienti diabetici che riedono nella Asl Napoli 2 nord** di tirare un sospiro di sollievo e di uscire dallo stallo dell'assistenza la scrive il Governatore Vincenzo De Luca che nelle vesti di commissario per la Sanità ha firmato in queste ore un apposito decreto commissariale che corregge un errore intercorso negli ultimi mesi in sede di programmazione che aveva creato i presupposti per la marginalizzazione delle strutture antidiabete private e da accreditare”, ha affermato **Pierpaolo Polizzi** presidente Aspat Campania. “Strutture che per anni, in attesa dell'accreditamento, avevano lavorato con la Asl tramite contratti di servizio poi cancellati in un sol colpo due anni orsono dal manager D'amore realizzando così un danno ai pazienti e ai livelli di occupazione qualificati”.

L'ulteriore richiesta dell'Aspat a De Luca è ora di indurre il manager dell'Asl Napoli 2 a premere sull'acceleratore affinché le attività di cura all'utenza possano riprendere sin degli inizi di febbraio a fronte del fatto che le stesse strutture private da accreditare già esistono, già sono allestite dal punto di vista strutturale, strumentale e di personale e nulla osta al loro utilizzo ai fini di assicurare i Lea.

“**In questi ultimi due anni – conclude Polizzi – molti pazienti sono andati a curarsi fuori dal territorio** e le strutture pubbliche con tutti i loro limiti riescono a soddisfare non oltre il 35 per cento del fabbisogno (a fronte di 240 mila prestazioni di diabetologia ne sono state assicurate circa 90 mila) tant'è che la spesa stimata per soddisfare il completo fabbisogno dell'utenza, circa 2 milioni di euro, viene devoluto per circa il 60% a strutture e centri antidiabete di altre Asl dove l'utenza insoddisfatta si dirige per ricevere cure”.

quotidianosanita.it

Venerdì 19 GENNAIO 2018

Asl Napoli 2 Nord. Polizzi (Aspat): "Rete regionale assistenza diabetologica al palo"

Il presidente dell'Associazione Sanità privata accreditata territoriale (Aspat) chiede il ripristino dei contratti di servizio interrotti nel 2016 attraverso cui 12 centri specialistici privati assicuravano l'assistenza dietologica ai cittadini residenti nella Asl.

"Dopo due anni di programmazione della Regione e altrettanti di governo della Asl Napoli 2 nord, dopo due sentenze del Tar (febbraio e ottobre del 2017) non ci sono ancora certezze assistenziali per circa 50 mila pazienti diabetici residenti nella Asl Napoli 2 Nord". Lo denuncia **Pierpaolo Polizzi**, presidente dell'Associazione Sanità privata accreditata territoriale (Aspat) Campania.

"Dopo lo stop fatto scattare dalla Asl nel 2016 ai previgenti contratti di servizio che per circa 15 anni avevano delegato le cure a 12 centri specialistici privati di fatto provvisoriamente accreditati, il conseguente vuoto assistenziale, per centinaia di pazienti, è stato colmato con la sola promessa, da parte della Asl Napoli 2 nord, di realizzare partendo da zero, e nell'arco di massimo un anno e mezzo, prima 2, poi 4, infine 6 strutture pubbliche multidisciplinari con tanto di percorsi integrati", ha affermato Polizzi. "Strutture pubbliche che invece il Tar riconosce essere in realtà limitate al solo incremento di ore di specialistica ambulatoriale in diabetologia in distretti e ospedali. È per questo che chiediamo il ripristino dei contratti di servizio interrotti nel 2016 necessari ad assicurare i Lea nelle more che si compia la programmazione regionale. Di questo – ha concluso il presidente dell'Aspat – parleremo nell'assemblea pubblica indetta dall'Aspat per lunedì 22 Gennaio 2018 ore 9,30 presso la Sala Auditorium della Biblioteca del Comune di Giugliano".

All'incontro sono invitati a partecipare il presidente della Regione Vincenzo De Luca, i consiglieri regionali dell'area territoriale, Raffaele Topo presidente della V Commissione Sanità, i sindaci e i Consiglieri comunali dei 32 Comuni afferenti alla Asl Napoli 2 Nord e i referenti delle associazioni di tutela dei diritti del malato (TdM, Cittadinanzattiva, Federconsumatori).

GIUGLIANO Il presidente della Regione De Luca ripara un errore di programmazione, riapertura dopo due anni di stop

Assistenza diabetici, verso la soluzione

GIUGLIANO. Otto centri anti-diabete privati da accreditare e da rimettere in moto (di cui uno a Ischia), dopo due anni di stop forzato impresso (a 12 di essi) nel 2016 dal manager della Asl Napoli 2 Antonio D'Amore. E quattro strutture anti-diabete pubbliche da attrezzare e far funzionare in maniera integrata, multidisciplinare, senza attese o lunghi giri dei malati da un reparto all'altro, in ospedale, nel distretto o in ambulatorio, bensì con una reale presa in carico del paziente.

«La ricetta che consente ai 54mila pazienti diabetici che risiedono nella Asl Napoli 2 nord di tirare un sospiro di sollievo e di uscire dallo stallo dell'assistenza - avverte Pierpaolo Polizzi (che sul tema della crisi dell'assistenza diabetologica a Napoli nord ha indetto ieri mattina un'assemblea pubblica a Giugliano) - la scrive il Governatore Vincenzo De Luca che nelle vesti di commissario per la Sanità ha firmato nelle scorse ore un apposito decreto commissariale che corregge un errore intercorso negli ultimi mesi in sede di programmazione che

aveva creato i presupposti per la marginalizzazione delle strutture anti-diabete private e da accreditare. Strutture che per anni, in attesa dell'accreditamento, avevano lavorato con la Asl tramite contratti di servizio poi cancellati in un sol colpo due anni orsono dal manager D'Amore realizzando così un danno ai pazienti e

ai livelli di occupazione qualificati».

D'Amore, che aveva puntato tutto sul versante pubblico acquistando ore di specialistica ambulatoriale e individuando sedi ma senza ancora approdare a un assetto multidisciplinare e integrato, dovrà ora realizzare un modello in cui coesistono sia il pubblico sia il privato per erogare assistenza e cure di qualità ai pazienti diabetici della sua Asl. La ulteriore richiesta dell'Aspat a De Luca è di spingere il manager a premere sull'acceleratore affinché le attività di cura all'utenza possano riprendere sin dagli inizi di febbraio a fronte del fatto che le stesse strutture private da accreditare già esistono, già sono allestite dal punto di vista strutturale, strumentale e di personale e nulla osta al loro utilizzo ai fini di assicurare i Lea.

«In questi ultimi due anni - conclude Polizzi - molti pazienti sono andati a curarsi fuori dal territorio e le strutture pubbliche con tutti i loro limiti riescono a soddisfare non oltre il 35 per cento del fabbisogno (a fronte di 240 mila prestazioni di diabetologia ne sono state assicurate circa 90 mila) tant'è che la spesa stimata per soddisfare il completo fabbisogno dell'utenza, circa 2 milioni di euro, viene devoluto per circa il 60% a strutture e centri anti-diabete di altre Asl dove l'utenza insoddisfatta si dirige per ricevere cure.

«L'Asl Napoli 2 Nord rispetti le sentenze del

Tar e soprattutto conceda ai centri di diabetologia privati accreditati la possibilità di poter assistere i propri pazienti». Ha aggiunto Claudia Dello Iacovo, responsabile dei centri di diabetologia di FederLab Campania l'associazione di categoria maggiormente rappresentativa dei laboratori di analisi cliniche e dei centri poliambulatori privati accreditati (presieduta dal sen. Vincenzo D'Anna), con oltre 700 strutture associate presenti sul tutto il territorio regionale.

«Lo stop dei centri ha significato, di fatto - è la denuncia di Federlab Campania - la fine dell'assistenza sanitaria per più di ventimila malati costretti, ora, a rivolgersi ai distretti pubblici dove ci sono liste di attesa lunghissime. Abbiamo incontrato il presidente della commissione regionale Sanità Lello Topo - ha spiegato Dello Iacovo - il quale ci ha garantito che vigilerà sull'ottemperanza del decreto regionale che impone che si avviino, al più presto, le procedure per l'accreditamento immediato di 8 centri privati».

«Il consigliere Topo - ha ribadito ancora la rappresentante di Federlab Campania - ci ha garantito la sua vicinanza. Ma ora bisogna fare presto. I malati di diabete, infatti, non possono essere abbandonati al loro destino. L'Asl provveda, quanto prima, a porre in essere tutti gli adempimenti per fare in modo che le nostre strutture possano riprendere subito la loro attività».

Le associazioni: ora chiediamo al Governatore la veloce riapertura dei centri privati sospesi dal manager della Asl Napoli 2 nel 2016



Antonio D'Amore (Asl Na2)